

A SCUOLA ... A CARNEVALE

Un festoso benvenuto al *magnin* e alla *magninota*

In occasione del Carnevale, giovedì 4 febbraio, sono passate tra le classi della Scuola Elementare le maschere tradizionali di Buttigliera che eccezionalmente hanno fatto una fugace visita anche a noi di 1^a C. Hanno fatto il loro ingresso in classe il *magnin* e la *magninota*, accompagnati dai Conti Carron e da due dame di compagnia della Contessa. Gli abiti del *magnin* e della *magninota* erano semplici e dimessi: una gonna, una camicia e uno scialle per lei; pantaloni consumati, camicia a quadri e un ampio mantellaccio

per lui. Quanta differenza con i velluti ornati di perle e le trine dei Conti e del loro seguito!

Dopo un breve saluto ci hanno distribuito delle caramelle e hanno proseguito nel loro giro. Che emozione vedere da vicino quegli abiti eleganti e sfarzosi e quanto ci siamo sentiti fortunati nell'essere nati in un'epoca in cui non sono così marcate come una volta le differenze sociali!

Ruzzola - Sacchi



Chi era il *magnin*?

“Chi era il *magnin*?” si chiederanno i nostri lettori più giovani. Era il calderaio, lo stagnino che fabbricava nella sua fucina pentole, paioli, brocche, secchi, grondaie di rame e altro e ricopriva con uno strato di stagno gli oggetti destinati alla cottura. Lo stagno infatti impediva il contatto diretto tra il rame e gli alimenti durante la cottura ed evitava che venissero rilasciati sali dannosi. Questa operazione richiedeva molta abilità, perché lo stagno doveva essere depositato sulle pareti in modo accurato affinché non si creassero strati troppo spessi o troppo sottili e doveva essere tirato uniformemente a caldo senza lasciare grumi o zone scoperte. Non solo il *magnin* fabbricava il pentolame, ma anche commercializzava i suoi prodotti,

mostrandoli di casa in casa e garantendo ai suoi acquirenti quella che oggi chiameremmo “assistenza tecnica” in caso di usura dell'oggetto. Il *magnin* girava nelle campagne col suo carico di ferri, pinze, tenaglie, punteruoli, martelli, bottiglie di acido e mantice e al suo grido inconfondibile “Oeeh, i *magnin*” le donne accorrevano in strada e gli portavano le pentole rotte o rovinate perché le accomodasse. Allora non era in voga l'usa e getta! Avete già capito che la *magninota* è la moglie dello stagnino. Lei si occupava della casa e della stalla, raccoglieva la legna, faceva di piccoli lavori di sartoria e lavava gli abiti chissà quanto sporchi di fuliggine del marito.

La Redazione

A SCUOLA ... CON LO SPORT

La mia gara di sci di fondo

Anche quest'anno abbiamo risposto all'appello partecipando numerosi la gara di sci nordico a Pian del Colle. Giovedì 11 febbraio siamo partiti presto e, quando siamo arrivati, abbiamo ricevuto subito i numeri di pettorale perché doveva incominciare immediatamente la gara. Avendo il pettorale n. 25, sono partito nelle prime posizioni. Appena dopo la partenza del n. 24, mi sono preparato al cancelletto di partenza e dopo venti secondi è iniziata la mia gara. All'inizio ho tenuto un buon ritmo, poi, a metà del secondo giro, ero stanco morto, ma, grazie all'incitamento di mia madre e della professoressa



Colucci, ho ripreso le forze e ho dato tutto quello che mi era rimasto nell'ultima salita, prima dello scatto finale. Credo di aver disputato una buona gara, considerando che lo sci di fondo non è lo sport che pratico. Quest'anno nella classifica per scuole ci siamo piazzati al secondo posto dopo la scuola di Ulzio ed è stato un risultato eccezionale visto che non avevamo una squadra forte come quella dell'anno passato. Mi sono divertito abbastanza e spero di partecipare alla gara ancora l'anno prossimo, magari migliorandomi ancora.

Pimpini

Sulle piste lo sci alpino e lo snowboard

Contrariamente a quanto accaduto nella gara di gennaio la nostra scuola non si è qualificata in nessuna specialità sciistica per la fase regionale. Io nella gara del 12 febbraio mi sono piazzato terzo nella classifica d'Istituto dietro ad Andrea Stella e a

Tommaso Sacchi. Nella classifica generale sono risultato settantatreesimo. Ho migliorato il mio tempo di un secondo rispetto alla gara precedente passando a 42 secondi, mentre il primo, cioè Tommaso Sacchi, ha migliorato notevolmente il suo tempo scendendo da 42 a 37 secondi. Il primo classificato, un ragazzo

dell'Istituto Des Ambrois di Ulzio, è stato un bolide dimostrando di avere capacità superiori rispetto agli altri concorrenti. L'unica atleta della nostra scuola a salire sul podio è stata Anna Iotti (nella disciplina dello snowboard) che, pur cadendo, è arrivata terza. Rizzuti



A SCUOLA ... CON LO SPORT

12 febbraio: la mia seconda gara di sci

Questa volta l'attesa è stata più lunga, ma finalmente tocca a me. "Via", parto, supero la prima porta, adesso la seconda, scivolo...mi tengo in piedi, ma la mia gara è rovinata. Quella scivolata mi fa perdere un paio di secondi, ma comunque continuo. Anticipo la curva più che posso, ma il ghiaccio non mi permette di superarla

stretta. Continuo a perdere secondi. All'ultima curva mi spingo. Mi danno il tempo. "48 secondi!" Pensavo peggio, comunque è tanto. Arrivo in fondo, cerco di mangiare qualcosa al bar, ma sono ancora spaventata. Sciamo ancora mezz'ora e poi ritorno al pullman per fare rientro.

Sacchi

Riprende a Pinerolo il Campionato italiano Esordienti di curling

Sabato 13 febbraio siamo andati a Pinerolo per disputare la seconda manche del Campionato italiano di curling 2009/2010 riservato alla nostra categoria. Le squadre partecipanti erano: Pinguini, 3sLuserna, Pinerolo 2006 1, Pinerolo 2006 2, Claut, Cembra e Sporting Club Pinerolo. Purtroppo la squadra di Claut non si è presentata ed è stata eliminata. La mia squadra, il Pinerolo 2006 1, era composta da: Pimpini A., Dalla Costa,



non avevamo pranzato, contro lo Sporting Club Pinerolo. Siamo andati in vantaggio di cinque punti, ma purtroppo negli ultimi tre end la squadra avversaria ci ha raggiunti ed infine superati. Probabilmente, visto il grande vantaggio iniziale, ci siamo rilassati troppo, sottovalutando gli avversari e questo si è rivelato un

Commisso ,
Michelini e me.

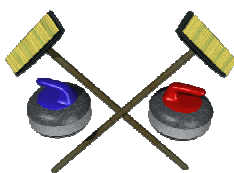
Abbiamo
giocato alle 14,
con un gran
buco allo
stomaco perché

grave errore. Il giorno seguente la mia squadra ha giocato la prima partita alle 8 contro il 3s Luserna. Abbiamo pareggiato grazie ad una entusiasmante rimonta finale (ed anche per un pizzico di fortuna). La seconda partita giocata alle 11 contro il Pinerolo 2006 2 l'abbiamo persa. Nonostante i risultati negativi delle partite, ci siamo divertiti. Ora per l'ultima manche ci aspetta Cembra. Stiamo arrivando!!!!!!!!!!!!!!

Loccisano

Cembra ospita le finali del Campionato di curling

Venerdì 19 marzo, alle ore 10:40, siamo saliti sul pullman alla volta di Cembra, in provincia di Trento, per disputare le finali del Campionato italiano Esordienti di curling. Il viaggio è durato circa sei ore, ma nel modo in cui le abbiamo passate noi sono sembrate di meno. Ci siamo divertiti tanto giocando a carte, col game boy e altri giochi. All'arrivo, dopo la distribuzione delle camere, io mi sono sistemato in una da quattro, insieme a Dalla Costa, Bruno e Michelini. Ce la siamo spassata davvero in quella camera! Dopo aver sistemato le valigie siamo andati a mangiare e poi tutti, tranne me e Loccisano, sono andati a vedere i Pinguini giocare, la squadra di Pinerolo. Io e Lucio abbiamo giocato a calcio in camera, lanciandoci la pallina da un letto all'altro e tuffandoci per prenderla. Quando sono tornati gli altri abbiamo organizzato un mega torneo del "gioco della pallina", come lo chiamiamo noi: io ero il lanciatore e gli altri la dovevano prendere; chi non la prendeva era eliminato. Poi abbiamo provato a dormire, ma Michelini russava e noi svegli abbiamo cercato di farlo smettere. Ma i tentativi andavano sempre a vuoto! Non ho mai sentito nessuno russare come lui! E dovevamo provare comunque a dormire perché l'indomani mattina avremmo avuto una partita.



Passata alla bell'e meglio la notte, la mattina eravamo in piedi per la gara. La prima partita era contro il Cembra 88 ed è finita 8 a 2 per noi, un risultato schiacciante. La seconda partita è stata alle 14 contro i campioni i carica, i Pinguini. Purtroppo è finita 6 a 5 per loro, però abbiamo dimostrato di saper tener testa ai più forti e quindi siamo stati soddisfatti. La fine del secondo incontro segnava anche la fine del Campionato e alla fine la nostra posizione in classifica è stata, direi, ottima visto che eravamo i più piccoli e i più inesperti. Siamo arrivati settimi su dodici partecipanti. La partita che avrebbe deciso il podio sarebbe stata quella delle 18, che vedeva opposti lo Sporting 1, in cui gioca mia sorella, contro i Pinguini: è stata una gara al cardiopalma, finita 4 a 3 per i Pinguini che si sono riconfermati campioni d'Italia per la seconda volta consecutiva. Mia sorella si è dovuta accontentare del terzo posto. Beata lei!

Devo dire che è stata una spedizione fortunata per Pinerolo, siamo arrivati primi, terzi, quarti, sestimi e settimi. Siamo stati proprio bravi! Il viaggio di ritorno è stato divertente, perché stare con i miei amici è sempre divertente e mi basta quello. Siamo arrivati verso le 20 circa a Buttigliera. Spero di arrivare al podio il prossimo anno o almeno me lo auguro.

Pimpini

A SCUOLA ... CON LO SPORT

L'ultima trasferta del Pinerolo 2006 1

La mia squadra, il Pinerolo 2006 1, ha giocato sabato 20 marzo le sue due partite: la prima alle 11 contro i padroni di casa del Cembra, vincendo per 6 a 2, e la seconda partita alle 14 contro i Pinguini, perdendo per un soffio, 4 a 3. La domenica, dopo le finali, disputate fra i Pinguini e il Cembra, ci sono state le premiazioni. La mia squadra si è piazzata a metà classifica. In generale noi piemontesi siamo stati abbastanza bravi

perché i Pinguini hanno vinto il campionato, mentre il Pinerolo 2006 2 è arrivato terzo. La stagione invernale di curling sta per finire e mi dispiace molto. Spero che il prossimo anno noi del Pinerolo riusciremo a classificarci nei primi tre posti. È una cosa a cui tengo molto oltre che per me stesso e la squadra anche per la società e la professoressa Colucci, che ci aiuta ad allenarci e ci sostiene nelle trasferte.

Loccisano

C'è subito feeling tra 1^ C e il curling

Martedì 16 marzo noi di 1^ C, accompagnati dalle professoressa Colucci e Donati, siamo andati al Palazzetto del ghiaccio di Pinerolo per provare uno sport nuovo per la maggior parte di noi, il curling. Paolo, uno degli istruttori, ci ha innanzitutto controllato le scarpe, che devono essere perfettamente pulite, altrimenti si riga il ghiaccio, poi ci ha spiegato le regole del gioco. Si sfidano due squadre composte da quattro membri ciascuna. Una squadra lancia la stone, un disco

di granito del peso di 20 kg. che, scivolando sul ghiaccio, deve oltrepassare una linea perché sia valido il tiro. Perché alla squadra venga attribuito il punto, la stone deve toccare la linea di circonferenza di un cerchio. Se la stone arriva al centro del cerchio, la squadra vince. Una volta lanciata la stone, tre ragazzi della squadra del lanciatore cercano con delle scope particolari, con la punta in gommapiuma, di farla andare più veloce sfregando il ghiaccio e il capitano decide come orientarla. Quando la stone entra nel cerchio, un componente

della squadra avversaria, sempre con la scopa, cerca di farla fuoriuscire.

Dopo la spiegazione abbiamo indossato i caschi di protezione e uno scivolo, un specie di ciabatta che permette di scorrere bene sul ghiaccio. Quindi abbiamo fatto degli esercizi per imparare a lanciare la stone nel modo corretto. Infine siamo stati divisi in otto squadre e abbiamo disputato delle partite. Partenza e alle 13,30 arrivo a Buttigliera.

La Redazione



L'ANGOLO DELLE OPINIONI

Di ritorno da Pinerolo: umori e sfoghi

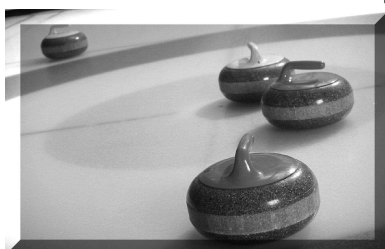
Lungo la strada di ritorno la nostra Redazione ha raccolto a caldo i primi umori sulla giornata appena trascorsa al Palazzetto del ghiaccio.

“A me è piaciuto molto fare il lanciatore perché si scivola in ginocchio sul ghiaccio e questo è molto divertente. Nonostante le diverse cadute ho trovato molto divertente questo sport che non conoscevo assolutamente.” (*Andrea*)

“Entrati nel Palazzetto avevo molto freddo e all'inizio il casco mi dava fastidio, ma dopo mi sono abituata. Avevo un po' paura quando camminavo sul ghiaccio, perché per me era la prima volta. I giochi che abbiamo fatto mi sono piaciuti molto e, anche se a fine giornata mi sto sentendo in po' stanca, sono davvero felice d'aver fatto un'esperienza così bella.” (*Benedetta*)

“Mi piacerebbe praticare il curling. Mi ha incuriosito e l'ho trovato divertente.” (*Franческа C.*)

“È stata la mia prima volta con il curling. Mi sono stancato, mi sono fatto



male perché sono caduto, ma nello stesso tempo mi sono divertito. Ho fatto il capitano, ho scopato il ghiaccio ed ho lanciato solo due volte, perché non sono molto bravo nei lanci.” (*Claudio*)

“Ho trovato questa uscita simpatica per le numerose cadute sul ghiaccio e interessante perché ho avuto l'opportunità di conoscere un nuovo sport. Spero tanto che si ripeta.” (*Christian*)

“Premetto che questa non è stata la mia prima lezione di curling, perché è dall'inizio dell'anno che seguo questo sport e, nonostante ciò, non sono tanto brava a muovermi sul ghiaccio perché ho paura di scivolare. Oggi ho provato molto imbarazzo a camminare sul ghiaccio perché avevo detto a tutti i miei compagni che sapevo già giocare, invece sono stata una delle ultime e alla fine degli esercizi non ero tanto contenta di me.” (*Chiara*)

A SCUOLA ... CON LO SPORT

Il mio primo approccio con il curling



Dopo le istruzioni degli addestratori sono entrata in pista con gli altri. Ho indossato il casco e mi sono seduta su una panchina a bordo pista. Nonostante ci fossero -5°C non avevo freddo, ma questo non mi rassicurava più di tanto: avevo paura di cadere e farmi male. Ho fatto un giretto sul ghiaccio: ero molto tesa e mi muovevo con difficoltà. Poi ho infilato lo scivolo sul piede sinistro e, quando ho fatto il primo giro, andavo lenta come una lumaca, anche perché il piede sinistro mi scivolava all'infuori verso sinistra. Dopodiché ci hanno diviso in coppie e fatto mettere uno di fronte all'altro. Per ogni coppia c'erano due stone. Il gioco svolgeva in questo modo: il mio compagno spingeva le due stone verso di me, io le prendevo e provavo a mia volta. Per partire bisognava appoggiare il piede senza scivolo su una specie di step mobile, prendere con le mani le stone e darsi la spinta. Tutte le volte i miei tiri erano troppo incerti e non sono mai arrivata dall'altra parte con una sola spinta e tutte le volte ripetevo immancabilmente

alla mia vicina: "Uffa, non riesco ad arrivare dall'altra parte!" Tutti abbiamo provato a lanciare, prima in questo modo, poi con la rincorsa, poi lasciando partire una stone verso il compagno che la prendeva o coi piedi o con la scopa. Piano piano con questo esercizio prendevo familiarità sul ghiaccio ed ero sempre più tranquilla e a mio agio. Nonostante ciò, stare sui bordi era molto più sicuro e rilassante. Ho provato a "scopettare" con delle mie amiche e, dopo un breve spuntino, abbiamo disputato delle partite a squadre su campo piccolo. Il gioco mi sembrava sempre più semplice ed ero sempre più rilassata. Ad un certo punto mi sono messa a correre abbassando la guardia e.....sbarabam! Ho piantato un enorme scivolone. A parte questo...ehm..."incidente", la partita è andata bene, ho vinto e mi sono divertita tanto. Non potete neanche immaginare la mia gioia quando ho fatto fare punto alla mia squadra con un: "È perfetta!" dell'istruttore. Questo gioco mi è piaciuto molto e spero, in futuro, di poter praticarlo ancora, magari a tutto campo.

Fiori

Il Comune adotta le squadre di curling di Buttigliera

Il 26 febbraio gli atleti delle squadre di curling della Scuola Media "Jaquerio" sono stati ricevuti dal Sindaco di Buttigliera e dall'Assessore all'Istruzione. L'Amministrazione comunale infatti si è offerta di sponsorizzare le giovani leve del curling offrendo ai componenti delle ben quattro squadre di Buttigliera un

capiente borsone su cui è raffigurato il logo della cittadina e che li accompagnerà nelle trasferte in giro per l'Italia e per l'Europa. Il Sindaco ha sottolineato l'impegno della



professoressa Colucci che ha voluto lanciare e sostenere il progetto del curling ed ha

avuto parole di elogio verso le

giovani speranze di questa disciplina che, attraverso la pratica sportiva, portano anche all'estero, come è successo l'anno scorso, il nome di Buttigliera. Dopo i discorsi delle autorità ci sono state le foto di rito con gli skip che tenevano i tagliardetti in bella mostra.

La Redazione

Curling: un dignitoso quinto posto (su cinque!)

Abbiamo perso: ma abbiamo perso con dignità. Con la stessa esultanza, con cui eravamo partite, siamo tornate. Eravamo cinque compagne, scelte dalla professoressa Colucci, per partecipare ai Campionati italiani di curling a Monsano in provincia di Ancona che si sono tenuti dal 23 al 25 aprile. Ci siamo allenate per formare una squadra unita e compatta; d'altra parte tre delle mie compagne sono state selezionate all'ultimo momento e non avevano mai giocato. Alessandra e io avevamo qualche ora in più di allenamento, ma eravamo ben lontane dall'essere esperte giocatrici. Abbiamo giocato le prime tre partite cercando di vincere a tutti i costi e abbiamo subito tre sconfitte clamorose. Il nostro morale era a terra, ci vergognavamo a tornare a casa a testa bassa, ma quando abbiamo capito che vincere sarebbe stato impossibile, il nostro gioco è diventato più sicuro, meno affannoso e più organizzato. I risultati si sono visti nelle ultime due partite: non più ko clamorosi, ma



sconfitte dignitose, dopo un vero gioco di squadra e un affiatamento tra di noi che non si era mai visto prima... Così siamo potute tornare a testa alta; ed eravamo veramente contente anche se sotto sotto avrei voluto vincere se non altro per fare contenta la professoressa Colucci. Ma credo sia rimasta soddisfatta comunque, in fondo non penso fosse così sicura del fatto che potessimo tornare vittoriose. Il regalo più grande ce l'ha fatto lei: ci ha mandato tre giorni lontano da qui a vivere un'esperienza esaltante, piena di impegni, tra cui la visita alle grotte di Frasassi. E, tra l'impegno e l'altro, abbiamo provato l'emozione di conoscere i nostri avversari di Auronzo, Lagosanto, Cortina e Pinerolo, che a prima vista sul campo da gioco ci avevano dato un'impressione negativa, ma poi si sono rivelati ragazzi simpaticissimi con i quali abbiamo trascorso piacevoli serate. È stata una gran bella esperienza e mi auguro sia l'inizio di una lunga serie, nei prossimi due anni. Magari tornando con una bella vittoria in tasca!!!

Fiaschi

A SCUOLA ... CON LO SPORT

La gara di arrampicata

Martedì 23-02-10 alcuni ragazzi della nostra scuola si sono recati a Torino per la tradizionale gara di arrampicata. La "Jaquero" si è piazzata al secondo posto in campo maschile, mentre con le ragazze ha ottenuto il primo posto, dato che molte di loro praticano normalmente questo sport sottoponendosi a dure sedute di allenamento. Dopo la gara abbiamo

Una spider girl attacca la parete

Eccoci arrivati a Torino presso la palestra con pareti attrezzate per l'arrampicata. I muri sono occupati da una vetrata immensa e altissima e ci sono pareti adatte per ogni difficoltà: alte, basse, dritte, facili, difficili, da percorrere a testa in giù... Io e molti altri compagni selezionati dalla professoressa cerchiamo di indovinare la parete su cui gareggeremo, ma alla fine nessuno di noi azzecca quella giusta. Ad un certo punto una forte voce urla: "Scuole medie di qua e scuole superiori di là" e un istruttore ci guida davanti ad un'altissima parete: una colonna a tre lati. Da una parte salgono le femmine, dall'altra si

arrampicano i maschi, mentre l'altra parete resta libera. Per fortuna a iniziare sono le ragazze di un'altra scuola e solo a questo punto ci rendiamo conto che bisogna arrivare solo a poco più di metà parete. Meno male!! Il momento in cui mi chiamano a mettere l'imbracatura è quello dove la tensione è sempre maggiore, ma sono già salite in tante e ho osservato bene dove mettevano loro le mani e i piedi per cercare le prese giuste. Prima che io salga, Anna mi raccomanda di appoggiare bene i piedi sulle prese e di non salire usando solo le braccia. Mi fido dei suoi consigli: lei fa arrampicata molto spesso e quindi è molto esperta. Per fortuna i maestri che stanno sotto

consumato uno spuntino e poi ci siamo recati in una piccola sala in cui c'erano muri alti anche due metri e mezzo sui quali abbiamo ingannato il tempo arrampicandoci nell'attesa che la nostra professoressa, giudice di gara, premiasse anche i ragazzi delle scuole superiori. Finite le premiazioni siamo tornati a scuola stanchi e con molti dolori alle braccia.

Frezzato

sono simpatici e incoraggiano tutti, ma molti con la tensione per la gara non danno il meglio di sé. Anche a me succede la stessa cosa: avrei potuto ottenere di sicuro un risultato migliore se non avessi guardato mai sotto e non avessi avuto le vertigini. Eppure negli allenamenti mi ero imposta di non farlo ed era filato tutto liscio! Ora, durante la gara, mi giro due o tre volte: mi sembra di essere altissima e giù vedo la gente minuscola. Quando mi dicono il tempo, tiro un respiro di sollievo: mi aspettavo peggio, invece alla fine riesco a piazzarmi a metà classifica.

Dami



La bici tiene banco e... palestra in 2^ C

Bella, divertente, piacevole...Questi gli aggettivi che ricorrevano più spesso alla fine della lezione tenuta a scuola martedì 9 marzo da due rappresentanti dell'Associazione Ciclistica Rostese, venuti per presentarci un progetto denominato "A scuola in bicicletta". Ci hanno parlato dei vantaggi, per noi e per l'ambiente, dell'andare in giro in bicicletta, ci hanno mostrato e spiegato una serie di cartelli stradali che anche il ciclista ha l'obbligo di rispettare, ci hanno ricordato le regole per andare sulle due ruote in modo sicuro e ci hanno fatto vedere le diapositive di alcuni tipi di bici, presentandone le principali differenze. Sono passate davanti ai nostri occhi le immagini dei tricicli per bebè, delle mountain bike (adatte alla montagna, con ruote sagomate e dotate di cambio che permette di fare meno fatica in salita), delle biciclette da strada (diverse dalle precedenti perché dotate di ruote adatte all'asfalto e non allo sterrato) e delle bici da corsa. Di queste ultime abbiamo notato le ruote molto fini che ne aumentano l'aderenza al terreno, la presenza del cambio e il materiale oggi usato, la fibra di carbonio, che le rende molto leggere e aerodinamiche. Forme diverse può avere il manubrio, a seconda dello scopo cui è destinata la bicicletta: o rivolto verso l'alto o piegato verso il basso.

Dopo questa lezione teorica siamo andati in palestra dove due fantastiche bici da corsa, poste sopra dei rulli e con la ruota anteriore bloccata, aspettavano proprio noi. Qui ci sono stati illustrati le diverse parti da cui è composta



una bici da corsa e il loro uso. Il cambio è posto in prossimità delle corone dove passa la catena nella ruota posteriore e in quella anteriore. Spostando contemporaneamente la leva nera e quella argentata verso sinistra si può scalare di una marcia, mentre, se si spinge solo la leva nera verso sinistra, si sale di una marcia nelle corone posteriori. Il procedimento è lo stesso per le corone anteriori e le leve che, ora, devono essere spostate verso sinistra. Le leve argentate fungono anche da freni, se schiacciate verso il manubrio. Abbiamo conosciuto il contachilometri per biciclette, che misura i chilometri parziali, quelli totali, il numero di pedalate al minuto e, in alcuni casi, il numero dei battiti cardiaci del ciclista al minuto. Tutti a turno siamo saliti sulle biciclette e abbiamo provato l'emozione della vera bici da corsa: abbiamo imparato a cambiare le marce e a mantenere la corretta postura della spalle e della schiena che bisogna avere quando si va in discesa, in salita o in pianura. Salendo su quelle bici spettacolari, avevamo quasi l'impressione di essere alla partenza di una gara. La professoressa ci ha scattato una grande quantità di foto e, come novelli Bartali e Coppi, abbiamo anche simulato il "passaggio della boraccia", un momento che si ripete spesso nelle gare. Il suono della campanella ha segnato purtroppo la fine di quelle due ore diverse dal solito e rese interessanti dalla presenza di quelle due splendide bici.

Martedì 23 faremo qualche giro in bici per Buttigliera e tutta la classe non vede l'ora che arrivi quel giorno.

La Redazione

A SCUOLA ... CON LO SPORT

In bici con i Vigili

Il 23 marzo è stata una giornata all'insegna delle due ruote: al pomeriggio ci attendeva l'incontro con Walter e al mattino siamo usciti in bicicletta, divisi in due gruppi, con i Vigili di Buttigliera. Abbiamo percorso un lungo tratto di Corso Laghi, fino al semaforo, quindi abbiamo girato per via Reano uno alla volta, tendendo il braccio sinistro per far capire alle auto le nostre intenzioni. È stato emozionante vedere i Vigili che bloccavano il traffico perché noi potessimo girare in tutta tranquillità! Dopo una breve sosta davanti al

L'ANGOLO DELLE OPINIONI

Ma quanto è bello pedalare!

All'uscita dalla palestra i nostri cronisti hanno chiesto agli apprendisti "ciclisti perfetti" le sensazioni provate in palestra sulle bici da corsa. Queste le loro risposte.

"Quando sono salita sulla bicicletta ho provato un forte senso di libertà e, anche se le biciclette erano ferme, sentivo il mio corpo volare libero senza regole e costrizioni. Dopo questa prova mi sento più autonoma e più sicura." (*Giulia*)

"Lì per lì ho trovato molto strane quelle bici e le loro leve, non volevo salire perché non avevo capito niente delle spiegazioni e non volevo fare brutta figura. Dopo sei compagni, però, son dovuta salire anch'io, anche se continuavo a non capire. Poi, mentre pedalavo, un signore mi ha dato dei consigli su come tirare le leve e alla fine l'ho trovato divertente. Mi è piaciuto tantissimo anche il momento delle foto ricordo. Sembrava di essere in uno studio fotografico tante sono state le foto che abbiamo scattato! Con Elisa ho simulato lo scambio della borraccia, mentre dovevo guardare con espressione arrabbiata Giulia, come se una fossi stata superata da lei. Alla fine mi sono divertita un sacco!" (*Lisa*)

"Quando sono salito ho provato un brivido, come se fossi seduto sulla bici del più grande pedalatore di tutti i tempi e mi sentivo uno di quei ciclisti che partecipano al Giro d'Italia o al Tour de France, che pedalano fino a raggiungere i 55 km/h, come ci ha detto Walter. Anche se il sellino era scomodo e la bicicletta ferma, mi sembrava di andare velocissimo e, se chiudevo gli occhi, mi immaginavo sulla linea d'arrivo dell'ultima tappa del Giro d'Italia, mentre superavo il traguardo con le braccia alzate verso il cielo in segno di vittoria." (*Boris*)

"Quando è arrivato il mio turno e sono salito sulla bici, mi sentivo alla partenza di una gara. Quando poi ho incominciato a pedalare, scalando marce e dando pedalate potenti, immaginavo di trovarmi in una volata finale, tutto teso nello sforzo di raggiungere il primo posto." (*Piergiorgio*)

Comune, abbiamo proceduto, sempre in fila indiana, fino alla chiesa e, rispettando i segnali di stop lungo il tragitto e allungando il braccio per segnalare gli spostamenti, abbiamo imboccato via Avigliana. Abbiamo percorso tutta la via scortati da due auto dei carabinieri. Quindi, attraversato lo stradone, abbiamo parcheggiato le bici a scuola e ringraziato i Vigili della piacevole e istruttiva lezione di educazione stradale.

Sottìl



"Ho scelto la bici a destra. Mi ispirava di più, forse perché era rossa, ma anche perché era più bassa e più adatta a me. Appena salita avevo paura e non riuscivo a pedalare: non avevo portato le scarpette adatte e non riuscivo ad afferrare bene il pedale che mi scappava. Poi, dopo tre o quattro minuti, ho preso la mano o, meglio, il...piede ed ho cominciato a divertirmi. È stato bello, anche se io preferisco non stare ferma sui rulli, ma per strada. Mi piace sentire l'aria che mi viene addosso, fresca quando pedalo all'ombra e più calda quando passo al sole." (*Sabrina*)

"Quando è toccato a me i due esperti hanno visto che il sellino della bici era troppo basso e mi hanno fatto provare per ultimo. Poi, quando son salito, vedevo il sellino eccessivamente alto, ma ho iniziato a pedalare. Ero un po' indeciso perché mi sembrava strano pedalare senza avanzare, poi ho preso la mano e ho cominciato ad andare più forte. Ad un certo punto mi è anche sembrato di essere su strada. Mentre a quelli che avevano provato prima la professoressa aveva fatto delle foto, a me e a Fiorentino, che era vicino a me, sull'altra bici, ha fatto un filmato." (*Stefano R.*)

"Ho trovato difficile cambiare le marce, forse perché non ero mai salita su una bici da gara, ma, appena capito il meccanismo, era proprio divertente. Si poteva immaginare di andare in salita e si faticava di più, perché i piedi giravano più veloci, mentre si poteva immaginare di fare una discesa quando si pedalava poco. Che divertimento!" (*Elisa*)



A SCUOLA ... CON LO SPORT

L'Associazione Ciclistica Rostese ritorna in classe

Martedì 23 marzo, nel pomeriggio, abbiamo continuato l'attività in collaborazione con la Ciclistica Rostese. È tornato in classe Walter che ci ha raccontato ancora una volta il suo amore per la bicicletta. Attraverso una presentazione in power point ha voluto farci capire quanto sia salutare praticare uno sport e quanto sia bello pedalare. Durante le sue passeggiate in bici il nostro amico ciclista ha scattato una serie di foto mozzafiato che ci ha mostrato: albe rosate, tramonti di fuoco, paesaggi innevati, campagne illuminate dal sole... e i soggetti sono stati semplicemente offerti dai deliziosi angolini delle nostre campagne e della nostra collina morenica. Walter ha insistito molto sull'importanza di stare all'aperto piuttosto che davanti a un computer o a un videogioco, visto che viviamo in una zona ricchissima di verde che offre luoghi impareggiabili, magari difficilmente raggiungibili in auto e anche a piedi.

Sempre facendo scorrere delle immagini, ci ha parlato dell'attività delle società ciclistiche alle quali possono iscriversi bambini dai sette anni in su e ragazzi divisi, a seconda dell'età, in diverse categorie (esordienti, giovanissimi, juniores) fino ad arrivare ai professionisti che, a differenza degli altri iscritti, hanno uno sponsor. Ovviamente il discorso è caduto sulle gare. Così abbiamo saputo che le bici usate per le gare su strada hanno i freni e le marce, mentre quelle da pista ne sono prive e che, per fare fermare la bici, bisogna pedalare sempre più piano, rallentando con calma. Abbiamo scoperto che i maschi e le femmine

gareggiano insieme fino ai dodici anni, anche se vengono inclusi in due classifiche distinte e che, se una ragazza batte un maschio, riceve un premio doppio. Ci è stato detto anche che i premi non vanno direttamente all'atleta, che riceve la medaglia, ma al direttore sportivo e rimangono alla società per la quale il ciclista gareggia.

Abbiamo anche visto dei filmati che riguardavano i corridori dilettanti e professionisti che portano in alto il nome della Ciclistica Rostese. Lasciavano a bocca aperta le immagini di gare di velocità, di volate, di tappe a cronometro, di arrancate in salita e di staffette che vedevano protagonisti tanti magnifici atleti. E quanta felicità trasmettevano nel vederli esultare al momento della premiazione! Un nome che abbiamo sentito pronunciare più volte è stato quello del campione Fabio Felline che si è messo in luce giovanissimo vincendo a Bergamo per due volte una competizione molto prestigiosa e che oggi è gareggia a livelli europei. Anche noi, dopo le vacanze di Pasqua, potremo mettere in mostra la nostra abilità, in quanto sarà organizzata da Walter, a scuola, una gara a tempo che consisterà nel superare ostacoli di vario tipo dislocati lungo il percorso. Speriamo che la pioggia ci dia un po' di tregua!

Pure questa volta siamo rimasti soddisfatti dell'esperienza sia perché l'arrivo della primavera ci sta facendo venire sempre più voglia di andare in bici sia perché stiamo scoprendo quanto sia appassionante volare in sella di una due ruote.

La Redazione

“ANDIAMO A SEGNO!” W lo sport etico!

Giovedì 18 febbraio siamo andati al Museo di Scienze Naturali di Torino per partecipare all'iniziativa “Andiamo a segno!” che coinvolge i ragazzi nella riscoperta dello sport etico. Appena arrivati ci hanno diviso in tre gruppi, a seconda della classe di appartenenza. Io e il mio gruppo siamo entrati in una sala dalla porta a vetri visibile dall'entrata del museo. Lì ci aspettavano delle guide che, dopo averci salutato, ci hanno presentato delle attività ideate per far emergere la bellezza dello sport etico, pulito ed onesto, perché, quando gareggiamo, stiamo sfidando i nostri limiti e noi stessi. Prima di tutto gli animatori hanno steso il Decalogo, ovvero le regole che si dovrebbero rispettare sempre nel praticare uno sport. Tra queste ce ne sono alcune che riguardano in particolare l'atleta e altre che servono un po' a tutti quelli che ruotano nel mondo dello sport (allenatori, arbitri, tifosi). Gli articoli del Decalogo per l'atleta sono: 1. Mi diverto 2. Mi miglioro 3. Rifiuto il doping 4. Sono in salute 5. Sono giudice di me stesso 6. Rispetto gli avversari 7. Sto insieme agli altri 8. Siamo tutti uguali, 9. Do il buon esempio 10. Riconosco il lavoro degli altri.

A fine marzo inoltre ci sarà la cosiddetta “sfida finale”, quella alla quale parteciperanno tutte le scuole che hanno aderito al progetto. Per allenarci però abbiamo cominciato con una sfida contro la I D della nostra scuola. Nella prima sfida ogni classe doveva riuscire a fare tanti palleggi di testa con un palloncino. La difficoltà consisteva nel fatto che ogni persona poteva fare solo un palleggio, stando dentro ad un cerchio, e poi andare via lasciando spazio al giocatore successivo. Per un palleggio in più (3-2) ha vinto la mia classe. La seconda sfida invece è un po' più difficile. Infatti bisognava ascoltare la domanda sullo sport che ci veniva posta, ogni classe sceglieva un rappresentante, ci si consigliava e il rappresentante correva in un cerchio posto per terra. Arrivato nel cerchio, il designato doveva tirare a segno con una pallina dentro un bidone. Se centrava il bidone poteva rispondere. La

sfida è finita alla pari. Nella sfida finale le classi partecipanti rivestiranno dei ruoli: l'atleta, l'allenatore, l'arbitro, l'organizzatore, il tifoso e il giornalista. Ogni gruppo classe che partecipa al concorso finale deve scegliere un ruolo e ogni figura dovrà svolgere determinati lavori. Così la classe-atleta dovrà scrivere un diario sullo sport etico e sulle sue esperienze; la classe-allenatore dovrà programmare degli allenamenti etici; la classe-arbitro lavorerà per creare un regolamento valido per tutti gli sport; la classe-tifoso avrà il compito di creare un fan club che supporti lo sport etico; la classe-organizzatore si incaricherà di ideare un'iniziativa etico-sportiva per i giovani e infine la classe-giornalista sarà impegnata nell'organizzare una puntata televisiva sullo sport etico.

Per scegliere il nostro ruolo ci siamo divisi in quattro gruppi (abbiamo scelto quello dell'atleta) e ad ogni gruppo sono state assegnate delle carte che fanno parte del kit libro-gioco. Su un lato di queste carte c'è una figura, mentre sull'altra facciata delle informazioni e dei consigli su ogni ruolo. Con questi consigli si può realizzare il progetto relativo ad ogni ruolo. Con queste carte abbiamo giocato a domino con una particolarità: quando si metteva giù la carta si doveva riassumere ciò che c'era scritto nel retro della carta stessa. Dopo abbiamo lasciato le guide e siamo andati a vedere la mostra sui Giochi Olimpici: abbiamo visto le varie fasi che precedono la realizzazione di una fiaccola, le specialità olimpiche invernali e alcune medaglie vinte da atleti italiani. Per finire abbiamo visitato il resto del Museo: una mostra sui Parchi Naturali del Piemonte e sulla tecnica dell'imbalsamazione chiamata “tassidermia” e abbiamo ammirato tutti gli animali imbalsamati presenti nel Museo: ho potuto osservare addirittura un elefante a dimensioni reali!! Devo dire che la parte più bella ed entusiasmante è stata la prima.

Ah! Come in tutte le gare ci sarà anche un premio: spero tanto di vincerlo!!!

Fiori

A SCUOLA ... CON LO SPORT

“ANDIAMO A SEGNO!” è....

un concorso di idee – promosso dalla Regione Piemonte e da TOP (Torino 2006 Olympic Park) – per la diffusione dello sport etico, rivolto alle classi delle Scuole Medie e del biennio delle Scuole Superiori del Piemonte. È stato bandito

- per scoprire i principi del decalogo di Etica e Sport
- per vivere lo sport con più consapevolezza e serenità

- per combattere l'abbandono della pratica sportiva tra i giovani
- per praticare lo sport come momento di crescita
- per migliorare il rendimento scolastico grazie allo sport
- per ideare iniziative sportive etiche rivolte ai giovani

(informazioni tratte dal kit che pubblicizza l'iniziativa)

La Redazione

A SCUOLA ... DI CONVIVENZA

Buttigliera: un piccolo Comune ma una macchina complessa

“Vi siete mai chiesti come funziona il Comune? Esso può essere paragonato ad una macchina. Sì, avete sentito bene, proprio ad una macchina.” Sono le parole con cui ha esordito Francesca della Cooperativa O.R. so che ci ha fatto da guida alla scoperta del Comune di Buttigliera. Abbiamo visto che, come in ogni macchina che si rispetti, prima di tutto vengono gli autisti, in questo caso il Sindaco, il Consiglio comunale e la Giunta comunale. Il Sindaco viene eletto dai cittadini, che, per votarlo, si basano sul programma che egli propone nella campagna elettorale. Dopo essere stato eletto, sceglie alcuni aiutanti che contribuiranno nell'amministrazione della città, gli Assessori comunali. Inoltre coordina il lavoro della Giunta comunale (l'insieme degli Assessori) e facilita la conoscenza dei progetti della Giunta nella commissione consiliare. Il sindaco di Buttigliera Alta è Paolo Ruzzola ed ha le deleghe della polizia municipale, della protezione civile e dello sport. Il Consiglio comunale è il massimo organo istituzionale del Comune, costituisce la diretta espressione della sovranità popolare perché i 17 consiglieri che lo costituiscono sono eletti direttamente dai cittadini; a loro volta i Consiglieri eleggono il Presidente del Consiglio. Il compito principale del Presidente del Consiglio consiste nella scelta di attività propositive politico-amministrative e nel controllo dell'attività svolta dal Sindaco e dalla Giunta comunale. In Comune sono presenti Consiglieri di maggioranza dello stesso indirizzo politico del Sindaco e Consiglieri di minoranza. La Giunta comunale è composta da sette membri: sei assessori e il sindaco. Gli Assessori interni, cioè presenti nel paese e nelle relative liste, a Buttigliera sono quelli relativi ai lavori pubblici, urbanistica, bilancio, servizi sanitari e socio-sanitari. Gli Assessori esterni, previsti dallo Statuto comunale, sono addetti all'ambiente e all'istruzione. Le decisioni prese dal Sindaco, dal Consiglio comunale e dalla Giunta sono attuate da diversi settori di uffici con specifici compiti svolti da dipendenti che hanno partecipato a dei concorsi e sono stati assunti dal comune.

I settori sono sei:

Amministrativo	Servizi finanziari
Polizia municipale e commercio	
Area edilizia pubblica	Urbanistica
Area tributi e sistemi informativi	

In particolare il settore amministrativo comprende i seguenti uffici:

Anagrafe	Servizio elettorale
Cultura e sport	Biblioteca comunale
Politiche sociali	Scuola
Segreteria e personale	Stato civile
Informa lavoro	Centro giovani Cenjo"

E le ruote?

Sono i funzionari responsabili dei vari settori che, con gli impiegati e gli operai comunali, fanno muovere la complessa macchina.

Alla lezione teorica del 19 aprile è seguita una pratica del 21: abbiamo visitato il Comune di Buttigliera Alta. Il percorso è stato così articolato:

- Ufficio Lavori Pubblici che si occupa di ambiente, manutenzione delle strade e delle scuole. Dei tre impiegati uno si occupa anche dell'Archivio in cui sono conservati gli atti del Comune e sono presenti degli archivi aggregati, in particolare l'archivio "Carron", molto importante per la storia del paese;
- Ufficio Urbanistica che si occupa di edilizia privata, pianifica lo sviluppo del territorio. Abbiamo preso visione di una mappa del territorio, diviso in zone contrassegnate in modo diverso a seconda della destinazione: A/A* = zona agricola, CDN1/RE ... = zone residenziali. Dipende dall'Ufficio Urbanistica l'approvazione per edificare secondo precise norme tecniche previste dal regolamento edilizio.
- Sala del Consiglio comunale dove abbiamo ascoltato l'Assessore all'ambiente che ci ha informato circa un'importante parte progettuale riguardante:
 - Una nuova scuola a Ferriera
 - Il teleriscaldamento a Ferriera
 - Il sistema nuovo per la raccolta dei rifiuti
- Segreteria comunale che si occupa di: gestione del personale, cultura e manifestazioni, atti politici e amministrativa, refezione scolastica e politiche giovanili, posta in arrivo e in partenza, biblioteca e area amministrativa.

È stato interessante conoscere da vicino la complessa organizzazione comunale. Siamo stati accolti con gentilezza e abbiamo potuto rivolgere liberamente le nostre domande ai vari rappresentanti del Comune che ci hanno risposto in modo chiaro ed esauriente. Prima di quest'attività non pensavo che un comune relativamente piccolo, come quello di Buttigliera Alta, avesse una così articolata macchina organizzativa.

Ruffini



Buttigliera Alta (in piemontese *Butijera* o *Butijera Àuta*)